

Vita Gorlese

Anno XC - N. 6 Giugno 2012

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. post. - 50% Bergamo

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 18 - Tel. 035 212344

Un giovane monaco fu invitato per alcuni mesi in un monastero delle Fiandre a tessere un importante arazzo insieme ad altri monaci. Gli toccò di lavorare dalla parte di rovescio del grande arazzo.

Un giorno si alzò indignato dal suo scranno e disse: "Basta! Non posso andare avanti così! Le istruzioni che mi danno sono insensate!", esclamò. "Stavo lavorando con un filo d'oro e tutto ad un tratto mi hanno detto di annodarlo e di tagliarlo senza alcuna spiegazione. Che spreco!".

"Figliolo", gli replicò un monaco più anziano, "abbi pazienza: tu non vedi questo arazzo come va visto, dalla parte giusta. Sei seduto dalla parte del rovescio e lavori soltanto in un punto".

Lo condusse davanti all'arazzo che pendeva ben teso dal telaio nel vasto laboratorio, e il giovane monaco rimase senza fiato.

Senza saperlo aveva lavorato alla tessitura di una bellissima immagine dell'Adorazione dei Magi e il suo filo d'oro aveva ricamato la luminosa aureola che circondava la testa del Bambino.

Ciò che al giovane era sembrato uno spreco insensato, ora gli appariva invece meraviglioso e stupendo.



Le nostre sofferenze, le nostre gioie e fatiche sono come un arazzo rovesciato: solo un domani ne scopriremo il senso completo e la loro grandezza. Facciamo tutti parte di un disegno più grande, del quale non vediamo mai per intero l'incredibile bellezza.



A desso ci si mette anche il nostro caro piccolo campanile a creare problemi ed apprensione, tanto per confermare il detto che “piove sempre sul bagnato”. Circa un mese fa, durante la notte, alcune persone hanno udito un fortissimo rumore, simile ad uno scoppio, ma non ne hanno compreso immediatamente l’origine e la causa. Qualche giorno dopo però la proprietaria dell’abitazione situata sotto il campanile ha trovato delle infiltrazioni d’acqua lungo il muro dell’ultimo piano. Recatasi nel sottotetto, ha visto della luce filtrare attraverso la struttura. Uscita dal lucernario del tetto ha fatto la sorprendente scoperta: alcune delle pesanti lastre di pietra che rivestono le fasce marcapiano del campanile, sono cadute sul tetto sottostante e per fortuna si sono fermate lì, rompendo alcuni coppi e perforando in un punto le onduline del tetto. Avvisata dalla proprietaria, la parrocchia ha verificato l’accaduto e recintato, per sicurezza, d’accordo con i vigili di Gorle, parte del parcheggio sottostante, onde evitare che, con le previste ripetute piogge, parte dei coppi sbriciolati potesse rovinare su qualche malcapitato o sulle auto parcheggiate.

Nei giorni seguenti l’impresa Biffi è intervenuta montando le impalcature per provvedere alla messa in sicurezza e alla riparazione del tetto oltre che alla sostituzione delle pietre con materiale più sicuro su entrambe le fasce marcapiano.

La spesa prevista per questo intervento, salvo imprevisti, è complessivamente di € 18.000.

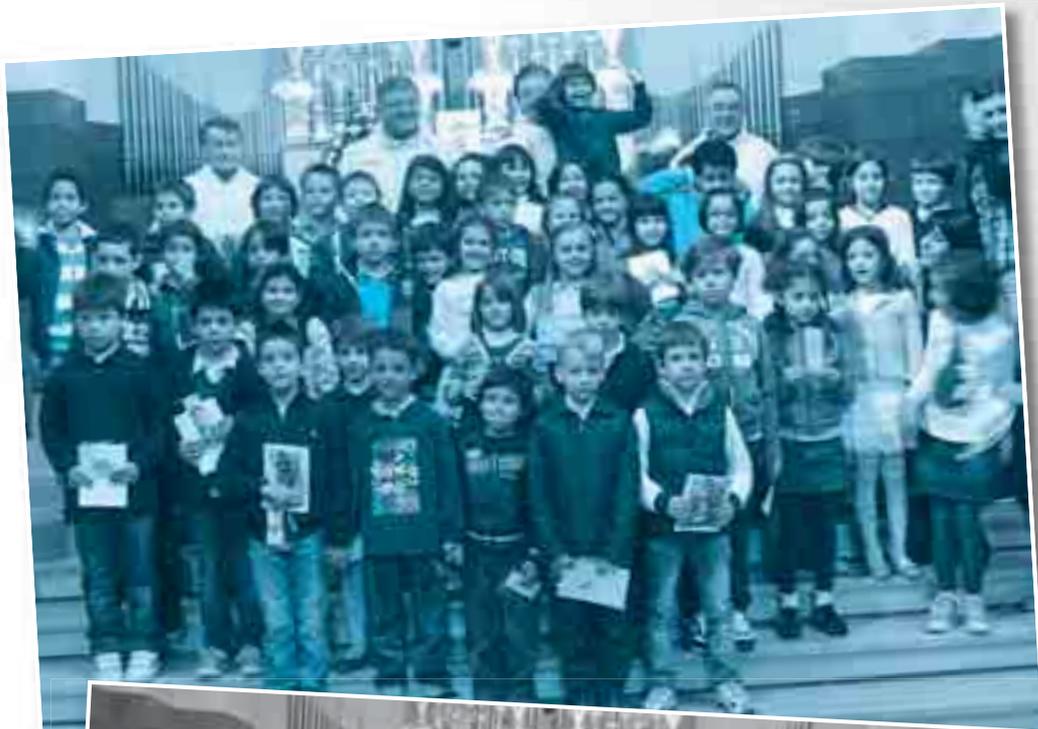
Chiediamo a chi può, di darci una mano per il pagamento di questi ulteriori lavori urgenti e necessari.

Come è noto, la situazione economica della parrocchia non è affatto buona, a causa anche di un mutuo aperto con la banca di € 250.000. Speriamo nella Provvidenza di Dio e vostra.

Il parroco

*Caro
campanile
quanto
ei costi!*





Sacramenti 2012



Gruppo Missionario Miriam: ...la resa dei conti!

Nell'ultimo incontro del gruppo abbiamo dedicato un po' di tempo anche al resoconto finanziario delle entrate e delle uscite delle attività realizzate nel 2011... Abbiamo ripercorso le varie iniziative proposte alla comunità che le ha sempre accolte con grande entusiasmo. Tra le attività ricorrenti (noleggio degli abiti di carnevale, cena del povero) e le iniziative del mese missionario che ogni anno variano in base alle proposte e agli stimoli del Centro Missionario Diocesano, il denominatore comune si è rivelato la partecipazione attiva dei Gorlesi e la fiducia che si evidenzia anche nelle offerte che rimangono sempre generose.

Gli sforzi più intensi sono stati quelli che ci hanno visti impegnati nel sostegno sia dei missionari gorlesi

o amici di Gorle (con versamenti diretti durante le loro visite) che dei progetti di aiuto ai missionari bergamaschi coordinati dal Centro Missionario Diocesano: lo stesso Don Elvio ci ha confermato che i fondi per l'acquisto della sua auto provenivano sia da donazioni direttamente ricevute, che dal C.M.D.

Ogni anno, inoltre, raccogliamo le richieste di aiuto che ci provengono da fonti diverse, le vagliamo e decidiamo quali sostenere: per l'anno 2011 abbiamo destinato una piccola somma per l'Ospedale pediatrico di Betlemme e per il nostro oratorio che ci accoglie sempre nei suoi spazi e che ora ha davvero bisogno di essere aiutato a sostenere le grandi spese di ampliamento e ristrutturazione.

Come si vede i progetti finanziati non sono necessariamente collega-

ti al Centro Missionario Diocesano perchè riteniamo importante e giusto agire in un orizzonte di solidarietà ad ampio respiro; infatti abbiamo collaborato anche con il Centro di Aiuto alla Vita vendendo le loro primule e con l'AIFO, associazione di aiuto ai lebbrosi, con la vendita del miele.

Tutte le attività e le fatiche del gruppo sono ripagate e acquistano ancora più senso nel mese di giugno quando abbiamo l'immenso piacere di incontrare Don Elvio e ricordare Miriam durante la S Messa serale celebrata da don Elvio. Alla funzione segue da sempre un momento conviviale allietato dai suoi racconti sempre molto "colorati" e avvincenti. Quest'anno la data dell'incontro, aperto a tutta la comunità, è fissata per venerdì 19 giugno alla Cascina Pacì.

ENTRATE		USCITE	
Resto cassa 2010	102,00	Sr. Cherubina - Don Elvio Padre Gerardo	2.000,00
Entrate diverse (vend. dvd teatro-lavoretti)	1.153,00	Ass. AIFO-aiuto ai lebbrosi	1.000,00
Gennaio - arance	1.551,00	Centro Aiuto Vita -CAV-Alzano	500,00
Febbraio - abiti di carnevale	575,00	Pro Oratorio Gorle	500,00
Marzo - cena del povero	550,00	Contributo Terra Santa	550,00
Entrate diverse (alpini-lavoretti-donazioni)	388,50	Centro Miss. Diocesano Bergamo	3.500,00
Ottobre - giornata missionaria mondiale	4.700,00		
TOTALE ENTRATE	9.019,50	TOTALE USCITE	8.050,00
		IN CASSA DA DESTINARSI	969,50
TOTALE A PAREGGIO	9.019,50	TOTALE A PAREGGIO	9.019,50

**Chi volesse partecipare alla serata può segnalare la sua adesione a:
Elia tel. 035.655847 - Elena tel. 035.662419 VI ASPETTIAMO NUMEROSI!**

Associazione fa rima con... ...azione



Non abbiamo che da poco ricevuto dai ragazzi della parrocchia i risparmi del loro impegno quaresimale (ben 1.000 euro !) che, nel segno della continuità caritativa, il **Gruppo Missionario**, anche questo anno, decide di donare la raccolta alimentare del CRE alla nostra associazione “**Condivisione e Solidarietà alle Famiglie Don Aldo Morandi**”, perché si faccia dispensatrice di alcuni aiuti primari, come gli alimenti che ogni giorno, sempre più rincarando, vanno ad intaccare le magre economie delle famiglie che si affacciano al nostro centro di ascolto. Questi aiuti andranno in parte anche ai poveri che sistematicamente bussano alla porta di Don Franco, per integrare l’apporto dei suoi personali interventi.

Perciò grazie, grazie moltissimo ancora una volta alla comunità che risponde sempre con generosità alle iniziative della solidarietà per il “prossimo”, come già avvenuto nella partecipazione all’ apprezzato spettacolo teatrale benefico di fine Aprile: “*libero ... liberamente tratto*”, diretto, creato ed offerto da Simonetta

Campioni e Oscar Guarinoni. Sempre nell’ottica di muoversi nelle attività a sfondo solidale, per raccogliere opportuni aiuti da destinare alle famiglie in difficoltà, è nata nella nostra Associazione l’idea e la proposta di partecipare alle celebrazioni, curate da Edoardo Dolazza, in onore del nostro caro Don Aldo Morandi, nel 10° anniversario della sua morte, al quale, non a caso, l’associazione è dedicata. Perciò contestualmente alla Mostra OMAGGIO A DON ALDO MORANDI - SACERDOTE, EDUCATORE - PARROCO allestita nella biblioteca comunale, in occasione della festa patronale, sarà proposta una mostra dove l’autrice Tullia Cagnoni farà della sua arte un dono per la collettività. Un bellissimo quadro che ritrae Don Aldo, sarà donato alla sua parrocchiale nativa di Vilminore in Val di Scalve, mentre altri 20 quadri (nature morte - ritratti - paesaggi), saranno disponibili per le richieste degli interessati collezionisti. Tutto quanto ricavato sarà devoluto alla nostra Associazione.

Queste attività, come è facile capire, sono frutto di una vera rete di condivisione e solidarietà tra persone che finalizzano per il bene degli altri lo scopo delle proprie azioni, da cui traggono anche la soddisfazione personale di fare bene cose buone ed interessanti. Così facendo, inconsapevolmente, miglioriamo noi stessi sia come uomini

che come cristiani e l’invito è che tutti in qualche modo possiamo far parte di questo modo di vivere.

Ma quanto è stata grande la solidarietà della nostra comunità nell’anno appena trascorso? In termini numerici potremmo riassumerla complessivamente con due dati: raccolti circa 17.000 euro in donazioni liberali ed impiegati circa 14.000 euro per interventi di solidarietà. Un bilancio più che positivo che, nell’anno in corso, segue lo stesso soddisfacente trend e ci permette interventi più numerosi ed un profilo più alto.

Non bisogna però fermarsi sugli allori, perché il bisogno si fa maggiore, costante e prolungato e la nostra Associazione ha bisogno sempre della vostra attenzione per garantire una presenza seria ed efficace sul territorio.

Un ulteriore invito pratico che estendo ai lettori è di segnalarci la possibilità di impieghi al lavoro, massicciamente richiesti; qualsiasi lavoro, anche temporaneo, è utile e potrà essere disciplinato con regolari vaucher (buoni lavoro INPS) per il corrispettivo dovuto.

Come vedete due ore di ascolto settimanale generano un gran movimento, soprattutto di idee e noi vi chiediamo di aiutarci a realizzarle se le condividete.

Allora ancora un grazie ed un cordiale saluto ed una profonda stima per chi sa ancora **partecipare**.

Edgardo





Siamo una famiglia sì o no?

Dopo un anno intero di catechesi in cui l'argomento centrale è stato quello della famiglia, noi, partecipanti alla catechesi adulti, desideravamo trovare l'occasione per vivere insieme il nostro essere famiglia, comunità, e ... comunità in Cristo.

Per questo, domenica 6 maggio, ci siamo dati appuntamento per la Santa Messa delle 18,30.

Abbiamo ringraziato il Signore per questo anno di catechesi in cui, ancora una volta, ci ha fatto dono e grazia della sua Parola.

Per rendere completa la festa, non poteva mancare il momento in cui la famiglia si riunisce a tavola.

Ecco allora l'idea di una cena comunitaria in oratorio dopo la S. Messa, un momento di condivisione che

ha visto riuniti i due gruppi di catechesi del martedì e del giovedì, momento aperto anche ad altri adulti della comunità, ad amici e a familiari per favorire rapporti di amicizia e di fraternità.

E' stata una bella serata, rallegrata anche dalla presenza del nostro "capo famiglia" don Franco, una serata serena, dove tra un boccone e l'altro di pizza, ognuno si è un po' raccontato *e si è fatto così più vicino all'altro.*

Il nostro grazie va anche a don Davide che ci ha ospitato e a tutte le persone che hanno collaborato.

N.B. A Dio piacendo, l'appuntamento è rinnovato all'anno prossimo!



Studio Odontoiatrico Dr. C. Satariano - Dr.ssa P. Satariano

Tutte le cure dentistiche
Odontoiatria Laser
Videoradiografia Digitale
Ortodonzia Invisibile

Via Piave, 15/A - Gorle

Tel. 035 - 65 63 05

La 11 superiore prova a condividere... La 11 superiore prova a condividere...

Basta un sorriso, uno sguardo, un saluto per entrare in contatto con l'altro, stabilire un'intesa, dare e ricevere comprensione, instaurare una relazione, per poi riuscire a capire meglio anche se stessi.

Basta un sorriso, ma talvolta è difficile fare il primo passo, si sente la necessità di restare rintanati dentro il proprio io, fatto di false sicurezze e scioocchi pregiudizi.

Eppure solo l'altro può raccontarci quel qualcosa di noi stessi che facciamo fatica a vedere, solo l'altro può aiutarci ad amarci per quello che siamo.

È stato proprio questo il tema della condivisione di noi ragazzi di 2^a superiore, a conclusione del cammino di catechismo che ci ha visto impegnati nella scoperta dell'altro e nell'accettazione del diverso. Eravamo in 11, tutti accampati nella casa del don, con tan-

ta voglia di provare a condividere due giorni interi: scherzando, riflettendo, meditando. Ci siamo accorti subito come, in un contesto straordinario, sia facile instaurare una relazione, di come sia bello mettere in comune ogni cosa, ogni momento. Condividere un'esperienza con le persone che ti circondano significa costruire qualcosa insieme, che potrà dare frutto solo nella misura in cui saremo capaci di vivere i valori assaporati in questi due giorni nel nostro quotidiano, comunicandoli anche a tutte le altre persone che con noi abitano l'oratorio.

Proprio da qui, infatti, sono nate le riflessioni sul nostro ruolo di animatori: il servizio, la disponibilità e la gioia, che dobbiamo manifestare sempre e comunque, al di là del nostro tornaconto.

Infine la visione di un film e la lettura della parabola del Padre mise-

ricordioso si sono rivelati efficaci strumenti per comprendere il mistero e la bellezza del perdono, mediante l'ascolto. Come è possibile tessere relazioni significative senza imparare a dare ampio spazio a queste dimensioni? Come è possibile accogliere l'altro senza provare a vedere il mondo dal suo punto di vista?

Credo sia stato proprio questo il senso dell'esperienza vissuta: condividere per renderci conto che solo ponendoci in una relazione significativa con l'altro, possiamo dare il meglio di noi stessi.

Fu così che una cosa scontata come la relazione è diventata per noi un fondamentale impegno per il futuro. Grazie don, grazie catechisti per questi due giorni, ma continuate a ripeterci che il segreto di ciascuno di noi è racchiuso nell'altro...

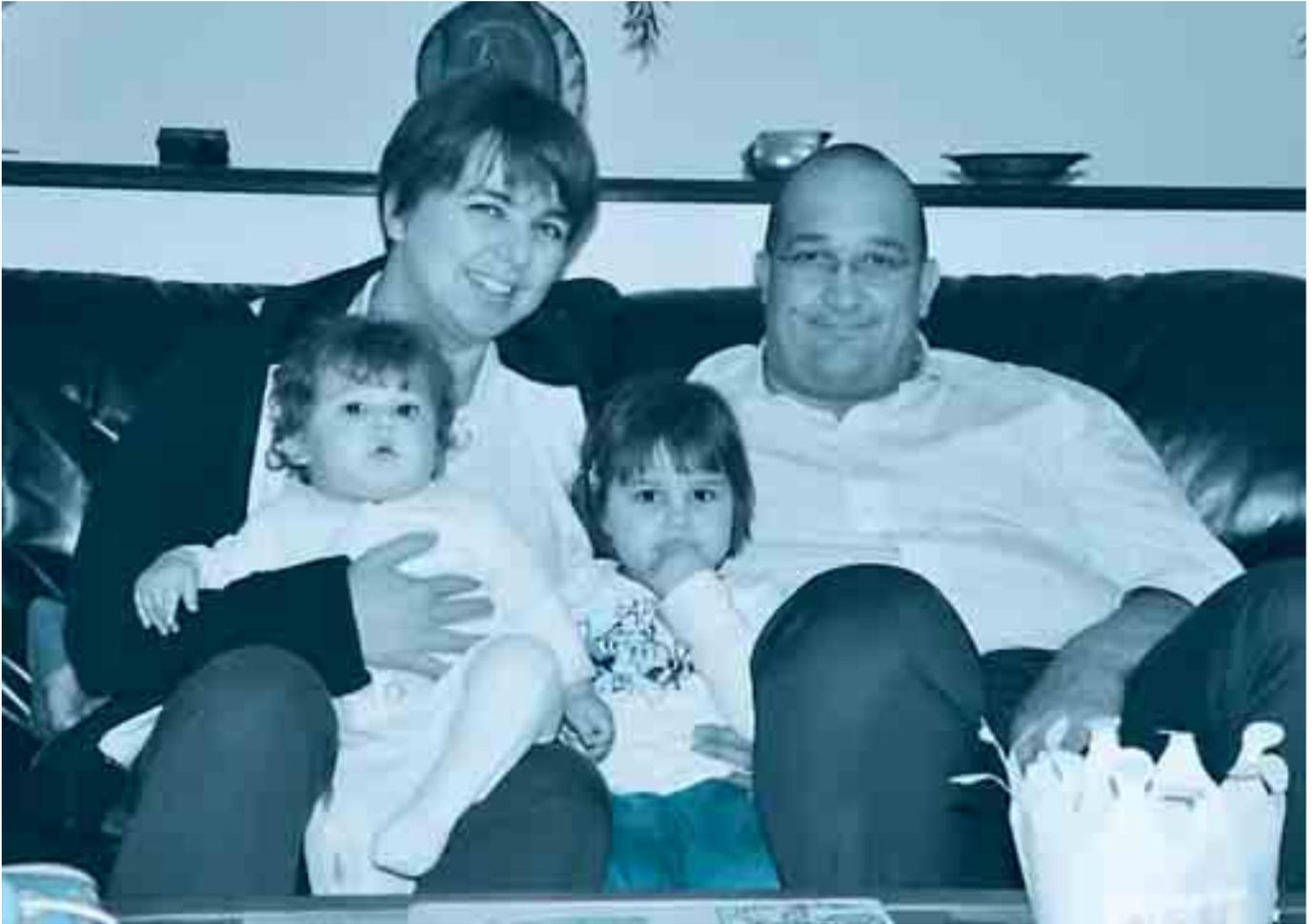
Una per tutti



CR raccontiamoci ...

R raccontiamoci ...

R raccontiamoci ... per conoscerci



È bastato un breve contatto telefonico e un orario concordato per ritrovarci in via Turati ad incontrare la famiglia Merli.

Massimo, con il calore e la simpatia già percepiti telefonicamente, ci viene incontro con passo svelto per introdurci nella loro casa dove ci attende la moglie Vittoria con la piccola Caterina e in braccio l'ultima nata, Anita.

Anche la storia di questa coppia è molto singolare: da un'amicizia

nata fra piccoli lupetti e coccinelle scout appartenenti a due gruppi diversi, ad un sentimento tanto importante quando a 20 anni si rivedono e che li porta poi al matrimonio.

Massimo è legale d'azienda, Vittoria farmacista: due professioni che hanno richiesto tanti anni di sacrificio e di studio ma ricchi anche di esperienze costruttive in diversi campi.

Massimo è di Seriate. Catechista

nella sua parrocchia, scout dall'età di 8 anni fino ai 20 nel gruppo del suo paese, pratica atletica che lo vede tuttora impegnato in gare a livello agonistico.

Dopo la maturità conseguita al Liceo Mascheroni si laurea in Giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano ove presenta una tesi su una figura giuridica in Kosovo.

Un'altra esperienza importante è il servizio civile legato alla Caritas che lo porta in Kosovo e in Hon-

duras. Attualmente lavora per una multinazionale francese con sede legale a Firenze.

Vittoria PURPURA è di Torre Boldone ma dal 2003 vive nel nostro paese dove la sua famiglia si è trasferita.

Gioca a pallavolo e all'età di 10 anni si aggrega al gruppo scout dell'Oratorio di S. Anna compiendo il suo percorso fino a diventare capo. Attualmente è capo del gruppo di Seriate, dopo aver passato diversi anni a curare la formazione dei giovani capi della zona Bergamo.

Diplomata al Liceo Sarpi si laurea a Milano alla Facoltà di Farmacia. Da oltre 10 anni, dopo un anno di tirocinio, lavora alla farmacia S. Anna di Bergamo.

Ma torniamo ai nostri protagonisti ormai cresciuti: si ritrovano a Bergamo, ormai ventenni, dove entrambi i gruppi scout di appartenenza collaborano alla preparazione della "cena ebraica".

Il mega quantitativo di agnello preparato e la cottura protratta per oltre sei ore hanno prodotto i loro frutti.

Si iscrivono al corso per fidanzati organizzato dalla nostra Parrocchia e si sposano nella stessa il 21 maggio 2005.

Il rito del matrimonio viene celebrato dal parroco Don Franco, da Don Claudio Visconti e da Don Maurizio Gervasoni.

Gli sposi si stabiliscono nell'attuale appartamento di via Turati.

La loro unione è ulteriormente allietata dalla nascita di due splendide bambine, Caterina nata nel 2009 e Anita nel 2011, che sono veramente bravissime.

Anita in braccio a Cinzia osserva tranquilla mamma e papà mentre Caterina, che s'improvvisa piccola cuoca, distribuisce tovagliette e bavaglie a tutta la ciurma.

Caterina è iscritta alla nostra scuola materna dove la mamma è rappresentante di classe, mentre Anita frequenta l'asilo nido di Seriate per mancanza di posti a Gorle.

I figli sono per i genitori cristiani porte aperte sulla comunità: l'incontro con i sacerdoti, con le catechiste che preparano per il Battesimo ed ora per Vittoria e Massimo l'occasione di partecipare alla cate-



chesi dei genitori del gruppo bimbi 0-6 anni ne sono la dimostrazione. "Essere inseriti in una comunità educante dove ci si aiuta, si collabora, dove non c'è differenza fra i nostri e i figli degli altri e dove vigilanti ce ne assumiamo le stesse responsabilità".

Ora Massimo porta Anita nel suo lettino dove si addormenta senza capricci mentre il sugo di Cate continua una cottura senza fine.

Non posso non pensare al malcapitato agnello della lontana, mitica, provvidenziale "cena ebraica".

Un grande divano ad angolo abbraccia il tappeto con i giochi delle bimbe.

Luogo sicuramente privilegiato per riposare ma soprattutto per gustare le intime gioie di una speciale e bella famiglia che contempla le sue meravigliose creature.

Grazie infinite a Vittoria e Massimo per la splendida serata.

A tutte le nostre famiglie e ai nostri lettori ... BUONE VACANZE e ... a presto!

Rachele e Cinzia



Il calcio è di più



Questo articolo ha un autore d'eccezione veramente insospettabile. Bisogna leggere fino in fondo queste pagine per scoprire chi è. Pur risalendo a parecchi anni fa, l'articolo è estremamente attuale. Dedicamo questa pagina a tutti gli sportivi che in questo mese di giugno seguiranno il campionato europeo di calcio.

Chi, in questi giorni di giugno del 1978, desse un'occhiata ai giornali od ai programmi radiofonici e televisivi, si accorgerebbe molto rapidamente del fatto che vi sia un tema dominante: i mondiali di calcio. Nel 1970 vi furono quasi 700 milioni di persone che li guardarono in televisione; questa volta saranno certamente anche più numerosi. Il gioco del calcio è diventato un avvenimento globale, che lega le persone di tutto il mondo, al di là di ogni confine, negli stessi stati d'animo, nelle speranze, nei timori, nei dispiaceri e nelle gioie. Difficilmente un altro avvenimento sulla Terra può mostrare una simile potenza di coinvolgimento. Ciò mostra che qui deve piacere qualcosa di originariamente umano, e ci si chiede da dove un gioco tragga questa forza. Il pessimista dirà che succedeva la stessa cosa nell'antica Roma. Le masse gridavano: panem et circenses, pane e divertimenti. Pane e divertimenti sarebbero l'unico scopo esistenziale d'una società decadente, priva di obiettivi più elevati. Ma anche se si accettasse questa teoria, essa non sarebbe assolutamente sufficiente. Bisognerebbe difatti allora chiedersi: da dove viene questa fascinazione per il gioco, tale da porlo allo stesso livello d'importanza del pane? A questa domanda si potrebbe rispondere, tenendo presente la situazione dell'antica Roma, che l'invocazione di pane e divertimenti fosse in effetti l'espressione del desiderio d'una vita paradisiaca, d'una vita di felicità senza preoccupazioni e di totale libertà. Perciò in ultima analisi il collegamento col gioco sarebbe questo: nell'agire,

completamente liberi, senza scopo e senza necessità, e ciò impegna ed esaurisce tutte le forze degli uomini. In quest'ottica il gioco sarebbe dunque una specie di ritorno a casa in Paradiso: la fuga dalla schiavitù del vivere di tutti i giorni e dalle sue preoccupazioni vitali verso un vivere libero, che non deve essere così e che proprio per questo è bello. Conformemente a ciò il gioco oltrepassa certamente la vita quotidiana; esso ha, in primis fra i bambini, certamente un altro carattere, è un apprendistato alla vita.

Esso simboleggia la vita stessa e per così dire la anticipa in una maniera liberamente scelta.

Mi sembra che la fascinazione per il gioco del calcio consista sostanzialmente nel fatto che esso riunisca questi due aspetti in una forma molto convincente. Esso obbliga le persone, in primis se stessi, alla disciplina, in modo da poter giungere, con l'allenamento, ad acquisire padronanza di sé.

Esso insegna però anche la collaborazione disciplinata: in quanto gioco di squadra costringe alla coordinazione dei singoli in una squadra. Esso lega in nome dello scopo comune: vittoria e sconfitta di ciascuno stanno nella vittoria e nella sconfitta della squadra.

Ed insegna infine a gareggiare lealmente con chi è sottoposto alle medesime regole, in una competizione che riunisce ed unifica, ed inoltre la libertà dei giocatori, se esercitata con correttezza, sdrammatizza la competizione sportiva nel fatto che il gioco ad un certo punto finisce.

Assistendo alle partite gli uomini si identificano col gioco e con i

giocatori, e quindi in compagni di squadra ed avversari, con cui condividono la serietà e la libertà delle partite: i giocatori diventano il simbolo della loro vita, ciò continua a riflettersi su questi ultimi.

Essi sanno che gli uomini si trovano rappresentati e gratificati da loro.

Naturalmente tutto ciò può venir guastato da uno spirito venale, che subordini il tutto alla logica opprimente del denaro e trasformi il gioco da gioco in industria, che produca un mondo terribilmente illusorio. Ma parimenti questo mondo illusorio non potrebbe esistere se non avesse un fondamento positivo, quello che è alla radice del gioco: l'esercizio preparatorio alla vita e l'orientamento della vita nella direzione del paradiso perduto.

In entrambi i casi però si tratta di cercare una disciplina alla libertà, un modo di fare esercizio, nel rispetto delle regole, con i compagni di squadra, con gli avversari e con l'armonia verso se stessi. Forse potremmo, dato che abbiamo quest'opinione, realmente apprendere dal gioco un nuovo modo di vivere, giacché in esso diventa visibile un principio fondamentale: l'uomo non vive di solo pane, sì, il mondo materiale è solamente il livello preparatorio per il veramente umano, per il mondo della libertà. La libertà vive però di regole, di disciplina, che insegna la collaborazione e la corretta competizione, l'indipendenza dal successo apparente e dal capriccio, in modo da diventare così davvero liberi.

Se approfondissimo la cosa, il fenomeno d'un mondo tifoso di calcio, potrebbe darci più che del semplice divertimento.

Testo del discorso tenuto dall'Arcivescovo di München e Freising, Cardinal Joseph Ratzinger, domenica 3 giugno 1978.



PUNTO di VISTA

Recentemente sugli schermi cinematografici è stato proiettato il film intitolato “Quasi Amici”, film francese tratto e ispirato alle vicende e al rapporto tra un ricco e benestante signore francese tetraplegico e il suo badante magrebino. Non so quanti di voi abbiano visto questo film, se non l’avete ancora visto ve lo consiglio; a me è piaciuto molto. Si ride dalla prima scena sino all’ultima quasi ininterrottamente, nonostante la storia racconti episodi della vita di un uomo completamente paralizzato, quindi una persona che quotidianamente affronta molte difficoltà.

Ciò che mi è piaciuto di questo film è stata la capacità di trattare un tema difficile come quello della disabilità con ironia e a volte addirittura con scene quasi irreali e con battute disarmanti provenienti dallo stesso protagonista.

La società molto spesso si trova in difficoltà quando deve confrontarsi con il tema del handicap; cerca, infatti, di dimostrarsi “politicamente corretta” per non offendere la sensibilità delle persone disabili con atteggiamenti che a volte sono al limite dell’ipocrisia. Ad esempio perché scrivere “riservato alle persone non abili” anziché “riservato alle persone disabili”? La forma non cambia la realtà e allora perché non iniziare ad affrontarla chiamandola con il suo nome? Forse si potrebbe superare l’imbarazzo che a volte si crea. Le battute umoristiche sono bandite e tacciate di cattivo gu-



sto anche quando sono fatte dagli stessi portatori di handicap; non riusciamo forse ad accettare la loro autoironia perché siamo i primi a sentirci a disagio. Nel film tutto questo alone di, passatemi il termine, “perbenismo” viene dimenticato per un po’ anche dagli stessi spettatori che partecipano divertiti alle scene comiche ed esilaranti che si susseguono.

A mio avviso questo film rappresenta un tentativo di affrontare sia il tema della disabilità, sia quello delle differenze razziali e di ceto sociale in modo serio, ma non drammatico come spesso accade. Certo la storia che viene raccontata non è propriamente la storia di un signor chiunque che potremmo incontrare ogni giorno; siamo infatti di fronte alla condizione di un uomo sì tetraplegico, ma molto facoltoso che può affrontare la sua condizione con strumenti che altri normalmente non hanno e questo aspetto non è secondario. In ogni caso anche negli occhi di quest’uomo, che potremmo ritenere privilegiato rispetto ad altri nella sua stessa condizione, si può scorgere ogni tanto un alone di tristezza e di solitudine.

Forse uno dei messaggi positivi che si possono trarre da questo film è che anche nelle situazioni più complesse e difficili c’è comunque spazio per un sorriso e una battuta e che a volte la vita va presa con più leggerezza anche quando non sembrerebbe possibile.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI:
ore 8.00-10.00-11.30

GIORNI FERIALI: ore 9.00

*Nei mesi di luglio e agosto
è sospesa la S. Messa delle ore 18
nei giorni feriali (da lunedì a venerdì) e
la S. Messa delle ore 18,30 alla domenica*

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE: 035.661194

SEGRETERIA: 035.0770699

DON DAVIDE: 035.663131

DON CARLO: 035.668690

Sito parrocchiale
www.oratoriogorle.net

L'angolo della poesia

ANNI 60 (Maddalena Salvi)

*Ritourneranno gli anni 60
con le loro canzoni spensierate
e l'auto comprata a rate.
Un mondo da rifare
e tanta voglia di lavorare.*

*Quelli erano anni felici,
ci si trovava con gli amici.*

*La chitarra si suonava
una canzone si cantava
che parlava d'amore
di un tenero fiore
del fiore che eri tu.*

*Il nostro amore resiste
anche in questo tempo triste.*

*Siamo all'inizio del nuovo millennio
e siamo tutti disorientati.
Non aver paura cara
questo mondo non impazzirà
e la calma ritornerà,
ci troveremo ancora con gli amici
a cantar canzoni felici
che parlano della vita
con gioia infinita.*

*Forse il miracolo può accadere
e quando il mondo guarirà
tanta gioia ci sarà
e noi due vivremo
circondati dalla serenità.*

*Io ti amo sempre più
perché il mio riferimento sei tu.*

La signora Maddalena Salvi, abitante nel nostro paese, ha scritto questa poesia semplice ma bella, dettata dai ricordi e dal cuore. Parla dei famosi e mitici anni sessanta, gli anni della crescita e del boom economico, della tecnologia, della conquista della luna, dei primi trapianti di cuore. Sono gli anni della guerra del Vietnam, delle prime grandi contestazioni sociali, che vedranno il loro apice nel 1968. Nel campo musicale, in Italia, sono gli anni di Mina, Celentano, Gianni Morandi; in Inghilterra, dei Beatles; in America, gli anni della musica rock, sfociata nel 1969 nel grande raduno di Woodstock. Gli anni bui degli assassinii di John F. Kennedy (1963), Martin Luther King e Robert Kennedy (1968). Non possiamo dimenticare che sono gli anni del Concilio Vaticano II (11 ott. 1962 - 7 dic. 1965). Sono quindi anni di grande fermento, grandi speranze e grandi cambiamenti.

L'autrice, come tutti noi, manifesta delle preoccupazioni per il periodo attuale in cui sembra andare tutto storto: dall'economia alla politica, dalla finanza al lavoro. La mancanza di lavoro ha ingigantito i problemi sociali, e la disoccupazione sta mettendo in ginocchio anche chi fino a poco tempo fa se la passava discretamente. Però ci dà anche una forte carica di speranza: ci dice che questo mondo non impazzirà, ritorneranno ancora i momenti a misura d'uomo in cui ci ritroveremo con gli amici e riscopriremo, con gioia infinita, i veri valori della vita. Noi crediamo che il miracolo possa avvenire e, per una coppia che si ama, ci saranno ancora tanti anni di felicità e serenità.

La poesia termina con una bella frase; "Io ti amo sempre più perché il mio riferimento sei tu". Ognuno di noi sa a chi si riferisce quel tu; può essere un tu terreno o un Tu divino; naturalmente uno non esclude l'altro, anzi si completano meravigliosamente.

Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese.

Via Antonio Locatelli



Il 19 aprile 1895 nacque a Bergamo, da Samuele e Anna Gelfi, Antonio Locatelli futuro aviatore, giornalista e politico italiano. Durante la prima guerra mondiale si arruolò come pilota nell'aviazione militare e diventò celebre grazie alle sue audaci imprese e ai suoi voli a bassa quota in cui riusciva ad acquisire importanti documentazioni fotografiche.

Abbattuto e fatto prigioniero nel settembre del 1918, riuscì a fuggire travestito da soldato austriaco dopo poche settimane dalla cattura e alla fine della guerra ricevette la medaglia di bronzo poi commutata in oro.

Sotto il comando di Gabriele D'Annunzio partecipò al celebre volo su Vienna ideato per dimostrare al nemico le potenzialità della flotta aerea italiana che compì un percorso complessivo di circa 1000 km senza subire attacchi.

A fine guerra impegnò il suo indiscusso talento di aviatore per tentare nuove rotte commerciali: nel 1919 riuscì, dopo un tentativo fallito, a sorvolare la Cordigliera delle Ande e nel 1924 a bordo di un idrovolante, dopo aver toccato Svezia ed Islanda, fu costretto ad ammarare in pieno Oceano al largo del-

la Groenlandia dove venne recuperato dopo quattro giorni da un incrociatore americano. Entrò in politica come deputato del Parlamento nella XXVII Legislatura del Regno d'Italia (1924-1928) e divenne podestà di Bergamo per il biennio 1933-1934.

Si distinse anche come giornalista e fu direttore, dal 1929, della *Rivista di Bergamo*.

Allo scoppio della guerra in Etiopia (1935-1936) ritornò al servizio dell'aeronautica militare e fu insignito di una seconda medaglia d'oro.

Durante una spedizione, alla fine delle ostilità, nel tentativo di assicurare appoggi al Governo Italiano, la sua squadra cadde vittima di un attacco notturno spietato da parte dei feroci cadetti della scuola militare di Oletta che uccisero i 12 componenti e incendiarono gli aerei.

Unico superstite fra gli italiani e testimone dell'eccidio, Padre Marco Borello tenente cappellano da anni conosciuto dalla popolazione locale e miracolosamente scampato alla morte perché, allontanatosi di qualche centinaio di metri dall'accampamento per recitare in raccoglimento le preghiere della sera, venne tratto in salvo riuscendo a fuggire



e ad informare il Viceré dell'accaduto. Vennero inviati dei ricognitori che poterono solo constatare la strage e la distruzione della flotta aerea.

Locatelli ed i suoi compagni furono insigniti della Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria.

Gabriele D'Annunzio volle che l'aviatore fosse se-

polto al Vittoriale in un'arca funeraria messa a disposizione dal poeta stesso.

Nella foto in calce il monumento che Bergamo ha dedicato all'aviatore: è situato poco dopo l'accesso alla funicolare che porta in Città Alta in fronte alla via a lui intitolata.

A Gorle la via Antonio Locatelli risulta essere una laterale della via Bartolomeo Colleoni (di cui abbiamo parlato nel numero scorso) collocata all'interno della zona artigianale a nord del paese.

(Cinzia)





S aluto alla V ergine M aria

Nel salutarti, o Madre di Dio, vogliamo ricordarti di quanto bisogno abbiamo di speranza: e tu «se' di speranza fontana vivace».

Sii «di speranza fontana vivace» per chi sta soffrendo a causa del terremoto, per le chiese distrutte e per le case rese inospitali. Ottieni il riposo eterno alle vittime e la forza di risorgere a quelle comunità.

Sii «di speranza fontana vivace» per i nostri giovani, perché non si spenga mai nel loro cuore la capacità di pensare e progettare il loro futuro.

Sii «di speranza fontana vivace» per gli sposi e le famiglie, perché non venga meno la dolcezza dell'amore vero, la serenità di un lavoro dignitoso, la generosità nel dono della vita.

Sii «di speranza fontana vivace» per chi è senza lavoro e per chi rischia di perderlo.

Sii «di speranza fontana vivace» per chi è solo ed emarginato, umiliato e disperato; per chi è perfino insidiato dal pensiero che la vita stia diventando un peso insopportabile.

Sii «di speranza fontana vivace» per la nostra Chiesa, perché l'insegnamento del Concilio Vaticano II sia oggetto del suo agire, del suo servizio, del suo insegnamento, della sua missione; perché si rigeneri attingendo a questa fonte, non ad altre "cisterne" estranee o avvelenate.

Sii «di speranza fontana vivace» per chi amministra la nostra città, perché non manchi mai il coraggio di compiere scelte sapienti, il coraggio del bene comune.

Per noi tutti sii «di speranza fontana vivace».

ASSOCI...AZIONI

Benvenuti nella mini rubrica delle Associazioni

ARCA: CONCLUSIONE DEL CONCORSO GIORNALISTICO "GIANNI BERETTA"

Con la cerimonia di premiazione organizzata sabato 19 Maggio presso l'Auditorium della Biblioteca, presenti le autorità cittadine, la giuria e un numero pubblico di sostenitori e amici, si è concluso il concorso giornalistico intitolato a "Gianni Beretta", organizzato dall'associazione A.R.C.A. e avente a tema il Risorgimento Italiano e l'Unità d'Italia. La giuria, dopo attento esame degli elaborati dei concorrenti partecipanti, ha deliberato scegliendo quelli ritenuti migliori delle due categorie (Senior e Junior), nonché quelli meritevoli di particolare menzione.

I vincitori delle due categorie, raccogliendo i meriti apparsi, hanno ritirato i premi messi in palio:

Concorrenti del IV e V anno delle scuole medie superiori (CATEGORIA SENIOR)

Primo premio "Senior" di 800 euro a CRISTINA BRIGNOLI

Menzione speciale della giuria per: FRANCESCA DI MASSIMO e ARIANNA CORNELLI

Concorrenti del terzo anno delle scuole medie inferiori (CATEGORIA JUNIOR)

Primo premio "Junior" 400 euro assegnato a VALENTINA ZANGA

Menzione speciale della giuria per: LORENZO SONZOGNI e ALESSIA FUSCO

Gli organizzatori, nel congratularsi con i vincitori ringraziano tutti i partecipanti e i membri della giuria, l'Istituto INTESA SANPAOLO per il contributo economico messo a disposizione, i docenti delle scuole medie di Gorle per il supporto dato all'interno della scuola e tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato alla manifestazione. Esprimendo una valutazione positiva in merito all'interesse e all'impegno profuso dai molti partecipanti, ci si propone di ripetere la manifestazione anche il prossimo anno con l'obiettivo di migliorare alcuni aspetti organizzativi e introdurre novità alle quali si sta già lavorando.

AVIS: Festa Giovani di Avis Provinciale Bergamo

Sabato si terrà un evento organizzato dall'AVIS Provinciale di Bergamo e rivolto a tutti i giovani donatori tra i 18 e 35 anni, di Bergamo e provincia, con un ricco programma d'appuntamenti:

- Mattina // pomeriggio (10,00 - 18.30): Ingresso presso il Parco Acquatico - Center Park di Antegnate

- Sera (19,00 - 00,00): Serata con musica e divertimento presso il Laghetto Hobbit di Fontanella.

Guest star della serata, direttamente da Zelig, Sergio Sgrilli con lo spettacolo "L'ultimo dei Freak".

Per chi volesse partecipare è possibile approfondire e richiedere il biglietto d'ingresso gratuito iscrivendosi dal sito www.avisbergamo.it

Vi chiediamo di far circolare la notizia presso gli amici e i giovani donatori tra i 18 e 35 anni

TERREMOTO EMILIA ROMAGNA:

La carica dei volontari

Oltre 1.500 i volontari al lavoro, e decine le associazioni che si sono mobilitate affiancando la Protezione Civile e le forze dell'ordine nell'opera di soccorso alla gente colpita dal sisma. E' scattata la corsa alla solidarietà per aiutare le persone colpite dal terremoto in Emilia Romagna. Le associazioni, le istituzioni e i volontari si stanno muovendo per assistere gli sfollati (che sono oltre 3.300 nel modenese e 1.200 nel ferrarese) e per raccogliere fondi e beni di prima necessità. Sono oltre 1.500 i volontari impegnati nelle zone colpite dal sisma. Al momento, per organizzare e gestire le attività assistenziali, sono stati attivati 775 volontari di protezione civile della Regione Emilia Romagna, oltre a circa 300 volontari delle altre Regioni. Ai volontari della Protezione civile si sommano anche le tante associazioni di volontariato locali, la Caritas, la Misericordia, 150 alpini dell'Ana (Associazione nazionale alpini), 132 volontari della Pubblica assistenza dell'Emilia Romagna e la Croce Rossa italiana con 211 uomini.

Maggiori informazioni su: www.nonprofitonline.it

Per comunicare informazioni che potrebbero essere utili ad una miglior visibilità del Volontariato in Gorle (e anche fuori porta) si invita a contattare Luciano alla mail cial59@hotmail.com Buon volontariato a tutti



ADUNATA ALPINI A BOLZANO 11/12/13 MAGGIO 2012

Una buona partecipazione anche di Gorle con oltre 30 alpini a questa 3 giorni che ha portato tutti a ricordi molto lontani. Abbiamo incontrato vecchi commilitoni, come l'alpino Pino Bonaccina di Lecco appena tornato dall'Armenia che ha portato notizie fresche e consegnato una busta con denaro che servirà per l'arredamento della struttura.

Questa busta nel mese di agosto verrà consegnata alle Suore di madre Teresa che ci aspettano sempre a braccia aperte; l'ansia dei partecipanti è sempre più grande. Ci sarà tanto da fare, ma non mancheremo con tutto l'orfanotrofio, di radunarci in chiesetta per ringraziare Dio di tutti i privilegi che da a noi tutti.

Oi Piero



**LA REDAZIONE VI RICORDA PER L'ESTATE SONO PREVISTE 2 USCITE,
UNA PER I MESI GIUGNO/LUGLIO E UNA PER I MESI AGOSTO/SETTEMBRE.
CON L'OCCASIONE AUGURA A TUTTI I LETTORI BUONE VACANZE!**



Studio Arno s.r.l.
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

AFFRODITE

HAIRSTYLE

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035-662978

9.00 - 12.00 | 14.00 - 19.00
SABATO ORARIO CONTINUATO
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

ORTOFRUTTA RAVELLINI



VIA DON MAZZUCOTELLI 5 - 24020 GORLE (BG)
Tel. ufficio 035.303134 - Tel. negozio 035.295914



Gustinetti

viaggi

P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

PUNTO DI VISTA

Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08

Accurato servizio
a domicilio

ORTOFRUTTA
Maver



CONFIAB

CONSORZIO FIDI FRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO



floricoltura MORETTI

Coltivazione e vendita diretta
Creazione e manutenzione giardini
Accurati allestimenti

Via Don Mazzucotelli, 8
24020 GORLE (BG)
Tel. e Fax 035 295221
e-mail: info@floricolturamoretti.it
Partita IVA: 01994730164

RESTAURANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta

Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
 Sala per banchetti, cerimonie e meeting

È gradita la prenotazione
 Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì

Via Papa Giovanni XXIII, 4 - Tel. 035 664884

PIZZA & SFIZI



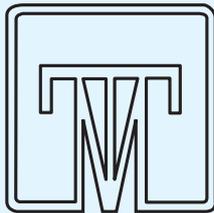
Via Papa Giovanni XXIII, 4 24020 - Gorle (BG)

Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30 Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

... E puoi partecipare alla raccolta punti per avere pizze in omaggio!!!



TARCISIO MADASCHI

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

STRADALI - QUADRI

AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Via Buonarroti, 3 - 24020 Gorle (Bergamo)

Telefono 035.296484 - www.tarcisiomadaschispa.it



al m a d o l c e

caffetteria - pasticceria

Via Roma 4/5

24020 Gorle (BG)

T. +39 035 19910438

F. +39 035 19910602

info@almadolce.it

www.almadolce.it



Pompe Funebri

Beppe e Alessandra Vavassori

via Dante, 21
 Sarnano

via Roma, 23
 Sarnano

Tel 035 664589 - cell. 335 7120627

Servizio ambulanza 24 ore su 24
 (Proprietari unici della Casa del Commiato)

TEMA

arredamenti
 Soluzioni d'interni su misura

Preventivi gratuiti
 e progettazione 3D

Pier Luca Nava

24066 Pedrengo (BG) • Via E. Fermi, 8
 Tel. 035.664965 • pierlucanava@tiscali.it

Pompe Funebri Generali

*P.C.P. - Servizio
 autoambulanze*

Telefono

035 511 054